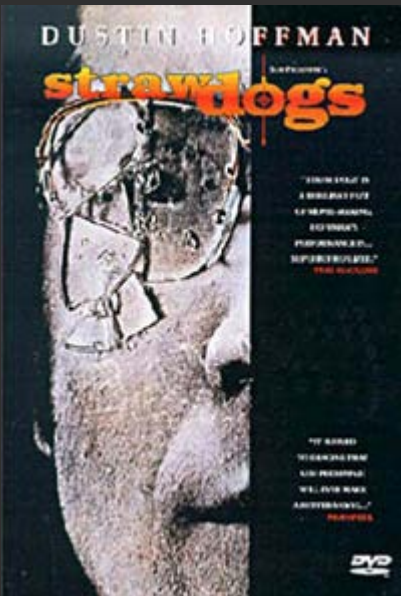
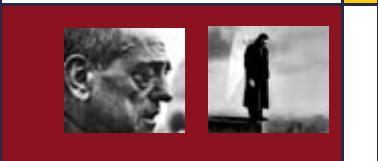
Cinema italiano/internazionale. ActivCinema, Rivista attiva di Archeologia Cinematografica - A cura di Franco Rea

Cane di paglia - Sam Peckinpah

Manifesto del film

Sam Peckinpah

Cane di Paglia

di Massetti Gianfranco

> **"Mentre lo Stato delle formiche, delle termiti e delle api è reso possibile soltanto dal completo annullamento della sessualità di questi animali, il problema di formare lo Stato è per gli uomini infinitamente più difficile, poiché questi non rinunciano alla loro sessualità, conservando così tutto il loro individualismo ribelle. Ma l'uomo ha un cervello, un intelletto, che rendono possibile la costruzione dello Stato anche senza l'annullamento della sessualità." (Carl Schmitt, Il Levitano nella dottrina dello Stato di Thomas Hobbes)**

David, un professore universitario di origine statunitense, allo scopo di raggiungere la necessaria tranquillità per proseguire i propri studi di matematica, decide di trasferirsi in Inghilterra e di prendere dimora in uno sperduto villaggio della Cornovaglia in cui sua moglie è nata e cresciuta.

La giovane **Amy**, così si chiama la donna, si sente però trascurata, in quanto il marito è completamente assorbito dalle sue ricerche. Come diversivo, non trova perciò di meglio che rendersi provocante nei confronti dei quattro uomini del posto che si sono fatti assumere da **David** per finire di sistemare la loro abitazione.
Rassicurati dall'aspetto inoffensivo di **David**, due di loro, **Charlie** e **Norman**, ordiscono un inganno contro di lui, per approfittarsi di sua moglie. Invitano **David** a caccia lasciandolo presso un appostamento per ore, quindi raggiungono casa sua e violentano **Amy**, che tuttavia non ritiene conveniente dirlo al marito e non denuncia l'accaduto.

Diversi giorni dopo, un povero malato di mente uccide senza volerlo una ragazza che lo provocava. Disperato, scappa dal villaggio, ma alla scoperta del cadavere, il padre della vittima organizza con alcuni altri una "caccia all'uomo". Intanto, fuggendo senza una meta, l'omicida viene investito nel buio della notte dalla macchina di **David**, che sta rincasando.
Egli ricovera il povero disgraziato nella propria abitazione, ma presto giungono sulle loro tracce gli uomini del villaggio, che reclamano la consegna dell'omicida. Al rifiuto opposto da **David**, fermamente intenzionato a difendere il suo ospite dal linciaggio, la casa è cinta d'assedio da un gruppo di malintenzionati, tra cui ci sono anche **Charlie** e **Norman**.

Contro **David** si scatena così una vera e propria guerriglia, il cui epilogo consiste nello sterminio degli assedianti, i quali sono uccisi uno a uno nel tentativo di liquidare **David**.

All'epoca della sua comparsa nelle sale cinematografiche, contro questo film, che al regista è addirittura costato l'accusa di "fascismo", si è diversamente puntato il dito. Il miglior modo per arrivare a comprenderlo è, tuttavia, quello di rifarsi alle moderne tesi contrattualistiche sullo Stato affermatesi in Inghilterra nel seicento.

Lo Stato che è sorto in Europa nel XVII secolo risulta, con le sue leggi, un perfetto meccanismo di sicurezza per la difesa dell'uomo. Esso costituisce il punto di arrivo di una filosofia naturale d'ispirazione razionalista, che pretende di offrire una spiegazione della natura di tipo meccanicistico. Chi è che meglio di **David** può allora rappresentare la fede nel razionalismo meccanicista? David è uno studioso di matematica che per legittima difesa trasforma l'astrazione logica in prassi omicida.

Le tesi contrattualistiche sull'origine dello Stato, che si affermano in **Gran Bretagna** nel secolo XVII, sono quelle di **Hobbes** e **Locke**. Partendo da un'ipotesi pessimistica intorno alla condizione naturale dell'uomo, il primo teorizza la necessità dello Stato assoluto. Questo deriva dalla volontaria rinuncia dei contraenti a tutte le libertà individuali, che nella condizione di natura sono la causa di un permanente conflitto di tutti contro tutti. La stessa proprietà privata, che per **Locke** è un diritto naturale imprescindibile, rappresenta agli occhi di **Hobbes** una concessione del sovrano, in quanto nella condizione di natura non vi è su di essa alcuna certezza.

Manifesto del film

Links

Altri testi dell'autore

Murnau
Nosferatu

Ingmar Bergman
Il Settimo Sigillo

Andrej Tarkovskij
Andrej Rublëv

Sergio Leone
C'era una volta in America

Luis Bunuel
La via lattea

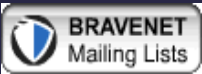
Wim Wenders
Il cielo sopra Berlino

Stanley kubrick
Full Metal Jacket

top

La pessimistica formula hobbesiana del "**homo homini lupus**" è presente nel film di **Peckinpah** tale e quale, e trova espressione nell'episodio in cui Charlie rimane vittima di una vecchia trappola per lupi.
Fin dall'inizio, questo marchingegno fa la sua comparsa come pezzo d'antiquariato, per rivelarsi al momento giusto uno strumento di difesa ancora efficace. Si tratta, nelle intenzioni del regista, di un messaggio vagamente apologetico nei confronti del contrattualismo hobbesiano, che tuttavia presenta alcuni elementi di ambiguità a proposito della violenza subita da **Amy**. Oltre a non denunciare l'accaduto , nella sua fantasia, la donna sovrappone all'immagine dei violentatori quella di suo marito.

Una simile ambiguità percorre l'opera di **Hobbes** sull'origine contrattualistica dello Stato.
Il titolo di quest'opera si avvale dell'immagine di un mostro marino che ci riporta ai miti dell'antica Babilonia. Il "**Leviatano**", così si chiama appunto il libro di **Hobbes**, è una creatura di origine demoniaca, che compare nella Bibbia, e precisamente, la prima volta, nel libro di Giobbe. Nella tradizione fenicia, esso è un pesce marino, di sesso femminile, che si risveglia per opera della magia contro l'ordine costituito, ed è in grado di inghiottire il sole provocando le eclissi, di cui le streghe approfittano per lanciare i loro malefici. Se per un paese a vocazione marinara come l'Inghilterra, questo simbolo poteva apparire particolarmente appropriato, poteva esserlo ancora di più in relazione al suo asservimento per scongiurare la guerra civile, che nel secolo XVII correva parallela alla repressione della stregoneria.
Ma a tal proposito bisogna ricordare che è di carattere stregonesco anche il simbolo evocato nel titolo del film di **Peckinpah**, in quanto i "**cani di paglia**" hanno, appunto, nel **Tao-te ching** una funzione magico-sciamanica.

Massetti Gianfranco Janmas@libero.it

Activitaly I Activitaly english version I Infocity I Servizi turistici I Itinerari I Eventi a Roma I Monumenti di Roma I ActivCinema